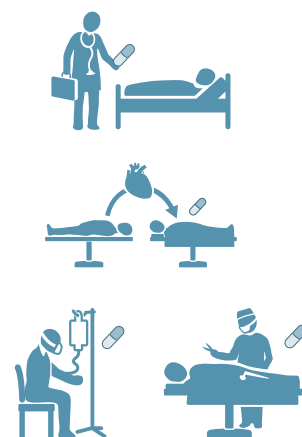


L'antibiotico-resistenza, è...

1. La capacità dei batteri di adattarsi e resistere all'azione degli antibiotici

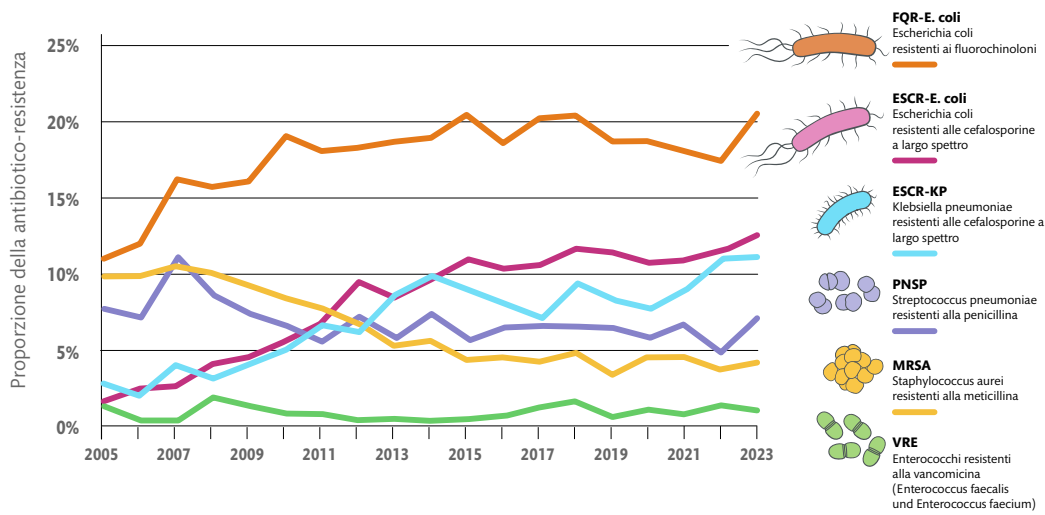
È un fenomeno allarmante dato che gli antibiotici sono essenziali per contrastare – o prevenire – numerose infezioni generate dai batteri. Gli antibiotici sono un pilastro della medicina moderna:

- Essi permettono di guarire le infezioni batteriche (polmoniti, setticemie ecc.)
- Proteggono le persone che subiscono interventi chirurgici o trapianti d'organo
- Gli antibiotici proteggono le persone malate di tumore con sistema immunitario indebolito nel corso della chemioterapia e i pazienti che seguono una terapia immunosoppressiva per curare una malattia autoimmune (artrite reumatoide, morbo di Crohn ecc.)

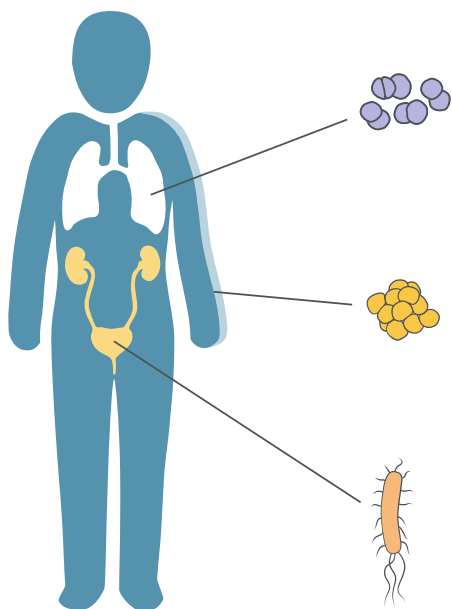


2. Una complicazione per la cura delle infezioni

L'antibiotico-resistenza, prolunga – e in certi casi rende impossibile – la cura delle infezioni batteriche. Essa provoca decessi, un prolungamento delle degenze ospedaliere e un incremento dei costi della salute. Il numero di infezioni che resistono all'azione di certi antibiotici è in crescita in tutto il mondo. Il grafico che segue presenta cinque importanti esempi di evoluzione della resistenza agli antibiotici in Svizzera. I dati fanno riferimento a batteri responsabili di infezioni invasive (nel sangue o nel liquido cerebrospinale).



Fonte : anresis.ch; Illustrazione: Communication in Science su incarico dell'UFSP.



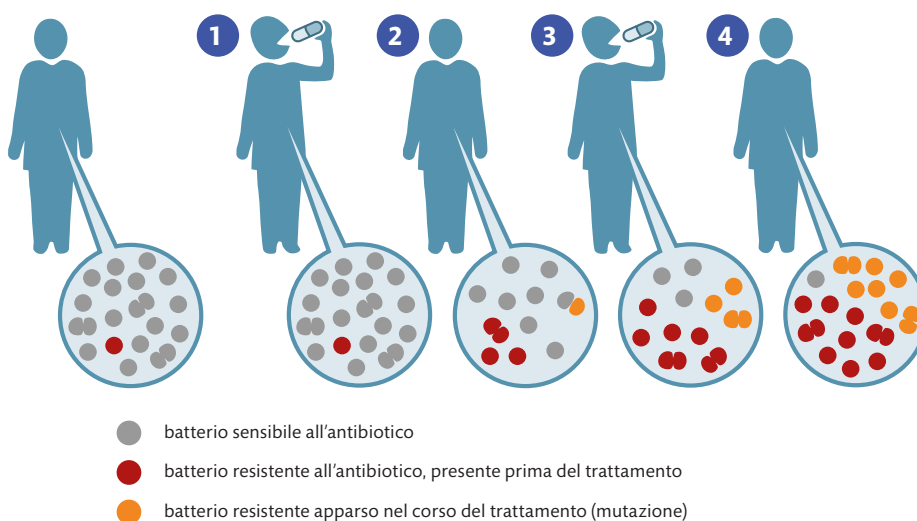
Streptococcus pneumoniae («pneumococco») può provocare polmoniti. Dal 2004, grazie alla vaccinazione, le infezioni da pneumococchi resistenti alla penicillina sono diminuite.

La proporzione delle infezioni generate dagli **stafilococchi aurei resistenti alla meticillina** (che possono per esempio infettare la pelle) è diminuita di due terzi dal 2004. Questa riduzione è il risultato degli sforzi realizzati dagli ospedali per rilevare e curare rapidamente i pazienti infetti.

La proporzione di ***Escherichia coli*** (un batterio che genera frequentemente cistiti) resistenti ai fluorochinoloni è quasi raddoppiata dal 2004. La resistenza a un'altra classe di antibiotici a largo spettro (cefalosporine di 3a e di 4a generazione) è invece quintuplicata. Dal 2015 i tassi di resistenza si sono stabilizzati.

3. Un problema collegato al consumo di antibiotici

Ogni volta che utilizziamo antibiotici, i batteri capaci di resistere alla loro azione sopravvivono e approfittano dell'eliminazione dei batteri sensibili per proliferare.



4. Un fenomeno amplificato dallo spostamento delle persone

Una persona che ritorna da un viaggio all'estero può importare in Svizzera batteri resistenti agli antibiotici, soprattutto se nel corso del soggiorno è stata ospedalizzata. Nel caso in cui dovesse essere ricoverata in clinica o in ospedale nei 12 mesi che seguono il suo rientro, questa persona dovrebbe informare il personale curante della sua ospedalizzazione all'estero. Il rilevamento precoce di eventuali batteri resistenti evita la loro diffusione e facilita il trattamento medico dei pazienti

